



ALISTER tel e fax 040 393536 Trieste info@alister.it fb alister

ASSOCIAZIONE PER LA LIBERTA' DI SCELTA DELLE TERAPIE MEDICHE-dal 1992

Questa scienza è al di sopra di ogni sospetto ?

La scienza è fatta di uomini e come tali soggetti ai comuni difetti che la rendono inaffidabile, quindi solo un confronto logico, democratico, può “vaccinare” questa tendenza e non la fiducia cieca.

Il dibattito sull’inaffidabilità della scienza ha avuto un grande eco nel 2016 per un’indagine della prestigiosa rivista **Nature**, che ha rivelato come più del 70% di 1.576 ricercatori, non è riuscito a riprodurre gli esperimenti di un altro scienziato e più della metà non è riuscito a riprodurre i propri esperimenti. **Questo significa che sono probabilmente falsi.**

Ma il dibattito sull’onestà della scienza inizia con il un prof. John Ioannidis (Stanford University School of Medicine USA), che nel 2005 pubblica un famoso articolo: **Why Most Published Research Findings Are False** (Perché la maggior parte delle ricerche pubblicate sono false), sull’importantissima rivista medica americana medica PLOS . Questo articolo è stato poi citato e quindi condiviso da George Lundberg, per 17 anni direttore di JAMA-Journal of the American Medical Association, un’altra primissima rivista scientifica americana, posizione poi condivisa da Drummond Rennie, vicepresidente del JAMA. Macia Angel, che è stata direttrice del New journal of Medicine ha scritto libro: **The truth about the drug companies** (La verità sulle aziende farmaceutiche, come ci ingannano e cosa fare a riguardo).

Un’altra dichiarazione importante è il giudizio del premio Nobel per la medicina 2013 Randy Schekman, che in un’intervista al Guardian (GB) il giorno stesso in cui ha ricevuto il premio dice : **“La scienza è a rischio: non è più affidabile perché in mano a una casta chiusa e tutt’altro che indipendente”.**

Nel 2009 il prof. Daniele Fanelli, dell’Università di Edimburgo, ha realizzato e pubblicato uno studio dal titolo emblematico: «Quanti scienziati falsificano i dati e fabbricano ad hoc le ricerche, e che quasi il 14% degli scienziati intervistati, ha affermato di conoscere colleghi che hanno totalmente inventato dei dati, ed il 34% ha affermato di aver appositamente selezionato i dati per far emergere i risultati che gli interessavano (o che interessavano l’industria che ha finanziato la “ricerca ‘).

Oltre alla questione della corruzione possiamo citare l’orgoglio di casta come nel caso del prof. **Ignàc Semmelweis**, perseguitato e morto in manicomio perché da primario a Vienna a metà ottocento, aveva dimostrato che i medici dovevano lavarsi le mani prima di far partorire una donna, azzerando la mortalità per febbre puerperale che invece per i suoi colleghi arrivava a 1/3 delle partorienti, ma così li aveva offesi e quindi.....La lista potrebbe continuare con le difficoltà o addirittura le persecuzioni che hanno dovuto subire Pasteur, Fleming (pencillina), Marconi, eccetera da parte di scienziati di potere, che usano la scienza per i loro modesti interessi tipicamente umani e quindi inaffidabili.

Ricordiamo **la tangente di 32 miliardi di lire rifiutata da Tina Anselmi del 1979** quando era Ministro della Sanità, a cui è seguita **una bomba sotto la sua macchina**. Questo ci dà la misura della delle tangenti che girano in quell’ambiente e del livello etico di quell’industria, tanto che a questo punto possiamo credere a Duilio Poggiolini quando diceva “ le multinazionali comprano persino i Nobel”. Quindi paradossalmente, obbligando la scienza a dimostrare di essere onesta, siamo noi che difendiamo la scienza, cioè la logica. Chi chiede fede è evidentemente disonesto. almeno nel metodo.